

LE DISPOSIZIONI PER LE SCUOLE

Docenti con il certificato e un metro tra gli alunni così il rientro in classe

di **Ilaria Venturi**

BOLOGNA – Il ministro dell'Istruzione Bianchi porta a casa il Protocollo di Ferragosto per l'avvio delle lezioni in presenza tra un mese. Garantendo allo scopo oltre due miliardi di risorse. Ma scivola sui tamponi ai docenti non vaccinati pagati dalle scuole, dunque anche i no vax, non solo i fragili. Il testo è generico, scopia il caso: dopo un lunga notte di trattative e due giorni di confronto coi sindacati, l'attacco diventa tutto politico nel giro di poche ore. Al punto che il ministro deve in fretta aggiustare il tiro: «Le scuole potranno intervenire a favore dei più fragili, specificatamente coloro che non sono vaccinabili e che risultano, quindi, anche i più esposti al contagio». Arriverà una nota tecnica agli istituti nei prossimi giorni. Ma intanto è un pasticcio di mezza estate che pesa sul mondo della scuola, frutto di una mediazione difficilissima tra i sindacati, che reclamavano tutela ai lavoratori senza Green Pass, e i presidi, con l'Anp, che non vogliono che questo onere sia a carico delle scuole e, soprattutto, che il tampone sia pagato a chi rifiuta il vaccino non per motivi di salute.

Un pasticcio. Sono le due di notte di venerdì: l'intesa sembra fatta, tutti d'accordo tranne l'Anief che contesta a monte l'obbligo del Green Pass. Ma a far saltare il banco al risveglio è il presidente dell'Anp Antonello Giannelli: non firmiamo. La sua base è furente perché nel protocollo la dizione è equivocabile: «Il

ministero autorizza gli istituti, mediante accordi con le aziende sanitarie o con strutture diagnostiche convenzionate», a usare le risorse straordinarie per la gestione dell'emergenza sanitaria «anche per consentire di effettuare tamponi diagnostici al personale scolastico, secondo le modalità previste dall'Autorità sanitaria». Il clima si surriscalda, Lena Gissi della Cisl scuola sbotta: «Non è una norma pro no vax». Con la Flc-Cgil e la Uil, i sindacati incassano l'impegno sul personale Covid per lo sdoppiamento delle classi numerose. Ma lo strappo si consuma e trascina la politica, da Forza Italia al Pd, da Iv a Calenda: si arriva a ipotizzare una polpetta avvelenata della Lega. Il ministero chiarisce: «Non è previsto, né si è mai pensato di prevedere, un meccanismo di gratuità del tampone ai cosiddetti no vax».

Intanto l'attenzione è sulla ripresa della scuola in presenza, lì si gioca la vera partita. «Sono stati stanziati oltre 2 miliardi per il rientro - ricorda Bianchi - interveniamo dove ci sono le classi più numerose, che si concentrano soprattutto nelle scuole superiori delle periferie urbane». Tra i fondi, ci sono 350 milioni alle scuole per gestire l'emergenza sanitaria. Ma vediamo i punti fermi sul rientro in classe.

Distanziamento

La "raccomandazione", si precisa nella nota inviata ieri dal capo dipartimento Stefano Versari, è del ri-

spetto della distanza tra gli alunni di un metro e di due tra banchi e cattedra. Salvo «che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano». L'alternativa è l'uso delle mascherine che rimane obbligatorio dai sei anni in su. Viene sottolineato che «ove, tuttavia, fosse impossibile rispettare il distanziamento, la norma di legge esclude l'automatico ricorso alla Dad».

Personale Covid

Proprio per sdoppiare le classi dove non è possibile il distanziamento il ministero si è impegnato a mettere 22,5 milioni in più rispetto ai 400 già previsti dal Sostegni bis, per assumere più di 22 mila supplenti (insegnanti e bidelli) sino al 31 dicembre del cosiddetto "organico Covid".

Green Pass dei docenti

Lo dovranno controllare i presidi. Chi non ce l'ha risulterà assente ingiustificato: a decorrere dal quinto giorno scatta la sospensione dallo stipendio, con reintegro se nel frattempo si ottiene la certificazione. Esentati i fragili. L'alternativa, regolata dal ministero alla Salute, è il tampone.

Spazi

Ci sono 70 milioni per affitti di immobili e noleggi di strutture modulari temporanee, nonché 200 milioni aggiuntivi per lavori di messa in sicurezza, ampliamento e adeguamento delle aule per garantire il distanziamento. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Le nuove regole per settembre



● Green Pass

Obbligatorio per il personale scolastico, lo dovranno controllare i presidi. Chi non ce l'ha risulterà assente ingiustificato: a decorrere dal quinto giorno scatta la sospensione dallo stipendio



● Distanziamento

Un metro di distanza interpersonale (statico e dinamico) e due metri tra banchi e cattedra. Salvo "che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano"



● Mascherine

Rimangono obbligatorie per gli studenti dai 6 anni compiuti in su, non ai nidi e alla materna. Obbligo anche per il personale scolastico. Vanno bene le mascherine chirurgiche



● Mense e ventilazione

Vale il distanziamento prevedendo "ove necessario" l'erogazione dei pasti per fasce orarie differenziate. Non necessarie le stoviglie monouso. Va garantito il ricambio dell'aria in tutti gli ambienti scolastici

Approvato il protocollo
I presidi dovranno vigilare, 2 miliardi per il personale extra
Scontro sui tamponi gratis per i no vax
Il ministro Bianchi: "Non sono previsti"

